

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

Dopo novembre 2020, mese che non aveva praticamente registrato eventi piovosi (mentre nel 2019 erano caduti oltre 300 mm di pioggia), dicembre è stato caratterizzato da nevicate importanti e da temperature sotto la media. Da inizio anno le temperature medie mensili si sono mantenute, fino alla metà di febbraio, sotto la media mentre sono aumentate negli ultimi giorni.

	Temperatura*	Piovosità*
GENNAIO	Inferiore alla media (-0,4 °C)	Superiore alla media (110,8 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (prime 3 settimane)	Superiore alla media (prime 3 settimane)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Lo stadio fenologico è gemme ferme.

Oidio

Durante le operazioni di potatura si consiglia di eliminare i germogli che presentano sintomi di oidio per ridurre il potenziale di inoculo.

Zone di fondovalle

Scopazzi del melo (*Apple Proliferation*) - Psille del melo

In tutte le aree frutticole del territorio sono iniziati i monitoraggi (con frappage) per verificare la presenza delle specie di psille che possono veicolare il fitoplasma degli scopazzi. Nel momento del picco della popolazione dell'insetto, zona per zona, verranno date istruzioni per il loro contenimento. Lo studio della dinamica della popolazione serve anche per validare il modello previsionale che calcola un indice per il rischio di presenza di questo insetto. In questo periodo l'indice oscilla tra il moderato e il medio.



ESTIRPAZIONE DELLE PIANTE INFETTE

È importante procedere al più presto all'eliminazione di tutte le piante infette presenti nel frutteto, allontanando quelle sintomatiche e quelle segnate o capitozzate in autunno e non ancora estirpate. In inverno l'unico sintomo visibile che conferma l'infezione dal fitoplasma è la presenza delle caratteristiche scope sui rami dell'anno. Alla ripresa vegetativa, è possibile altresì individuare eventuali ulteriori piante

sintomatiche non rilevate precedentemente. Le piante sintomatiche individuate dai tecnici incaricati durante il monitoraggio ufficiale eseguito lo scorso autunno, che sono state segnate con colore verde, dovranno essere estirpate dal proprietario avendo cura di eliminare anche l'apparato radicale per non incorrere a sanzioni. Si ricorda che le operazioni di estirpo delle piante colpite dagli scopazzi e la lotta contro i vettori del fitoplasma sono obbligatorie e devono essere effettuate in tutti i frutteti in ottemperanza alla delibera della Giunta Provinciale n. 642 del 20 aprile 2015.

Fertilizzazione

Nei prossimi giorni possono essere distribuiti i fertilizzanti organici (letame, compost). Per la distribuzione degli altri fertilizzanti/concimi aspettare la ripresa vegetativa: una distribuzione troppo anticipata e in assenza di piogge porta alla perdita di una grande quantità di azoto che si disperde nell'aria.

Ticchiolatura

Per ridurre il potenziale di inoculo di questo patogeno, allontanare le foglie dal sottofila e favorire una loro veloce degradazione, per esempio con la loro triturazione durante le operazioni di trinciatura dei resti di patatura.

Bostrico

Con temperature massime elevate è possibile che si verifichi un volo precoce del bostrico. Nei frutteti con problemi di "deperimento/moria" delle piante o in quelli in cui si è rilevata la presenza di bostrico negli anni precedenti, posizionare le trappole attrattive. La soluzione attrattiva deve contenere il 70% di alcol alimentare e il 30% di acqua (indicativamente 100 ml di alcol buongusto e 50 ml di acqua per trappola), da sostituire ogni 5-7 giorni. Per ottenere un buon risultato è necessario applicare da 7 a 12 trappole per ettaro. Le piante attaccate dal bostrico nella scorsa annata, rappresentano una fonte di inoculo, pertanto vanno allontanate dal frutteto e distrutte al più presto.



*Trappola tipo
REBELL ROSSO*

ACTINIDIA

Batteriosi (PSA)

Se nei lavori di potatura o legatura sono stati riscontrati dei sintomi riconducibili alla presenza della batteriosi, attuare la profilassi di taglio e bruciatura della parte colpita.

Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo

- formazione di cancri;
- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

Trattamento a fine potatura

Per contenere la batteriosi, finita la potatura, è bene proteggere e disinfettare le ferite con un trattamento a base di prodotti specifici.

OLIVO

Pratiche agronomiche di stagione

Potatura

Con la potatura vanno ricordate le esigenze fisiologiche della pianta (illuminazione, rinnovo vegetativo, equilibrio tra spinta vegetativa e dimensioni della pianta) e quelle dell'olivicoltore di ridurre l'altezza della pianta e di impostarla in funzione della gestione da terra. Questo ultimo aspetto è importante per evitare infortuni, per aumentare i quantitativi di olive raccolte e ridurre i costi. La forma di allevamento a vaso policonico risponde a queste esigenze.

Fertilizzazione

L'elevata produzione del 2020 necessita di effettuare una adeguata fertilizzazione, partendo dall'osservazione delle chiome delle piante. Un terreno fertile e vitale permette una buona e regolare nutrizione delle piante, consente alle stesse di reagire meglio agli stress e permette di ridurre al minimo l'apporto di fertilizzanti. La fertilizzazione deve porsi l'obiettivo di salvaguardare la fertilità del terreno, mantenendo elevato il contenuto di sostanza organica. L'apporto di fertilizzanti deve essere adeguato alla vigoria della pianta e all'intensità della potatura eseguita.

Durante la stagione è importante osservare lo stato vegetativo delle piante dei propri oliveti per effettuare le scelte agronomiche in modo razionale.

Patologie che possono essere presenti sulla chioma

Rogna

Malattia di origine batterica in forte espansione. Si consiglia di osservare le piante e se sintomatiche intervenire, quando le condizioni climatiche lo consentono, con prodotti specifici.

Dopo aver potato le piante sintomatiche, che presentano le caratteristiche escrescenze sulla corteccia, ricordarsi di disinfettare gli strumenti utilizzati nel taglio della chioma. In molti casi negli oliveti colpiti dalla Rogna è presente anche un lepidottero, *Euzophera pinguis*. Questa vegetazione, in fase di disseccamento, va asportata. In questo caso allontanare dall'oliveto la ramaglia prodotta con la potatura.

Occhio di pavone o cicloconio

Malattia di origine fungina, molto presente nei nostri oliveti. In molti casi l'occhio di pavone ha portato alla defogliazione della chioma nella parte bassa. Soprattutto nelle situazioni più problematiche, appena le condizioni climatiche lo consentono, proteggere le piante con prodotti specifici.

FRAGOLA SVERNATA

Controllare i danni da freddo invernale, la sanità delle piante (eventuali marciumi) e la loro idratazione.

MORA, LAMPONE IN SUOLO

Effettuare una potatura per diradamento e selezione i tralci per la produzione.

LAMPONE FUORI SUOLO

Controllare le piante nei vivai e la fase fenologica delle gemme.

RIBES

Proseguire e terminare la potatura e verificare la presenza di cocciniglia.

MIRTILLO

Da questo momento in poi il tempo è favorevole per la potatura.

Controllare la presenza di cocciniglia.

CILIEGIO

Fase fenologica

Nelle zone più precoci di fondovalle e collina la cultivar Kordia si trova allo stadio di gemme ingrossate.

Il clima che caratterizza queste settimane è favorevole per la potatura. Attraverso la potatura si vuole ottenere una buona illuminazione di tutte le parti della pianta, un rinnovo della vegetazione e un equilibrio vegeto-produttivo, aspetti che consentiranno di ottenere produzioni di qualità. Si ricorda di eseguire queste operazioni con clima asciutto e in previsione di bel tempo. Sarebbe opportuno eseguire dei trattamenti rameici per contenere le patologie fungine prima e dopo le operazioni di potatura.

In questo momento è possibile eseguire i trattamenti di fine inverno per il controllo di acari, eriofidi e cocciniglia con prodotti a base di olio e zolfo, mentre per il controllo delle malattie fungine utilizzando prodotti rameici.

La presenza della tignola delle gemme sembra essere superiore agli anni precedenti. Si consiglia di eseguire un trattamento insetticida in situazioni monitorate con presenza superiore alla soglia del 10% delle gemme infestate.

VITE

Continuare nelle operazioni di potatura e legatura dei tralci. Lasciare un numero di gemme consono per ettaro dalle 60.000 alle 80.000 sulla pergola a seconda della cultivar e della vigoria del vigneto. Non trinciare i sarmenti nei filari dove è stato effettuato il sovescio.



Fascine esca

Bostrico

Posizionare nei vigneti, ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati. A maggio dovranno essere rimosse (foto).

Giallumi della vite

Si raccomanda di **ESTIRPARE** le viti che nello scorso autunno sono state segnate con un nastro giallo che indicava la presenza di sintomi di giallumi.